

Editoriale

«Teologia spirituale» è il titolo di questo numero della rivista. Concretamente si tratta di un viaggio nella teologia spirituale come viene concepita e offerta nella Pontificia Facoltà Teologica “Teresianum”. In realtà il percorso è stato di recente riveduto e aggiornato da una commissione composta da vari professori della Facoltà. Il lavoro è consistito non soltanto nell’elaborazione di un nuovo programma, ma anche in una riflessione epistemologica sulla teologia spirituale in quanto disciplina teologica e sull’uso di vari metodi¹. A partire dall’anno accademico 2014-2015, il programma è stato messo in opera e, dopo qualche anno di esperienza, siamo lieti di poter presentare nei contributi seguenti uno sguardo sul percorso proposto da vari professori impegnati in uno dei corsi principali della specializzazione. Si scopre una grande libertà nel trattare le diverse materie: alcuni contributi offrono una visione più panoramica, altri mettono in risalto un punto più specifico e altri ancora hanno un carattere più tetico. Gli articoli vengono proposti secondo l’ordine dei corsi così come appare nel programma di specializzazione in teologia spirituale.

Cominciamo con il contributo di Bruno Moriconi intitolato «Verso una teologia della “santità” del battezzato come tale» (13-47). L’autore,

¹ La presentazione della *Guida Accademica* sarà riprodotta nelle pagine seguenti questo editoriale.

dopo un lungo e fecondo servizio durato più di tre decenni nella Facoltà, è diventato nell'autunno 2017 professore emerito. Propone una prospettiva a partire dalla spinta del Concilio Vaticano II che, soprattutto nel quinto capitolo di *Lumen gentium*, afferma la santità come vocazione universale di tutti i cristiani. Si chiede se questo insegnamento sia veramente entrato nella teologia spirituale o se questa disciplina rimanga ancora centrata sulla testimonianza di santi e di mistici fuori dalla comune esperienza. Autori di orizzonti molto diversi come Teresa di Lisieux e Madeleine Delbr el mostrano la necessaria attenzione alla santit  "feriale". Il fondamento di questa santit    il Vangelo da proporre non a una * lite* di persone, ma a tutti, cosicch  anche la teologia spirituale   chiamata a interessarsi soprattutto della vita cristiana come tale.

Denis Chardonnens nel suo studio «"Siano anch'essi in noi una cosa sola" (Gv 17,21). La nostra partecipazione all'unit  delle Persone divine» (49-84) propone una ricerca sulla preghiera di Ges  nel *Vangelo di Giovanni* in compagnia di Tommaso d'Aquino. Il percorso si svolge in tre tappe: la prima si sofferma sull'unit  essenziale delle Persone divine mentre in una seconda si passa alla considerazione dell'unit  d'amore personale tra Padre e Figlio, cio  lo Spirito Santo, nel quale si amano e amano tutte le creature. La terza parte considera, infine, la partecipazione all'unit  essenziale delle Persone divine per natura e per grazia, in particolare la crescita ecclesiale attraverso l'Eucaristia e il cammino personale delle membra della Chiesa.

«The Risen Christ, the Key to Spiritual Theology» (85-114)   il titolo che Iain Matthew d  al suo contributo. Propone e sviluppa la tesi che Cristo risorto sia la chiave della teologia spirituale. Questa   una teologia relazionale nel senso che Dio coinvolge gli uomini e le donne nella vita divina che in essi dipende e viene suscitata dalla risurrezione di Cristo. Cos  la risurrezione non   un mero *datum*, ma un *donum* che, mediante l'opera dello Spirito, dispiega una forza trasformatrice nella vita umana. L'autore presta particolare attenzione al Ges  storico che, appunto nella risurrezione, preserva e integra tutta la sua vita nel *Logos* eterno. Questo viene confermato in particolare nella testimonianza di Teresa di Ges  che, anche nel giardino di Getsemani o sulla croce, contempla sempre il Risorto.

Il contributo di Christof Betschart studia il tema dell'immagine di Dio nella *Gaudium et spes* (115-155). Il testo conciliare   situato nel suo

contesto teologico e presentato nella sua genesi per enucleare le due possibili interpretazioni della relazione tra antropologia e cristologia. Nel primo capitolo della *Gaudium et spes* si trovano sia la prospettiva che conduce dall'antropologia alla cristologia (da GS 12 a GS 22) sia l'altra prospettiva che considera l'antropologia all'interno della cristologia (GS 22). Queste due vie potrebbero essere unificate e completate mediante una terza via che proceda dalla cristologia all'antropologia. In altri termini, la riflessione teologica sulla salvezza in Cristo suscita una ricerca filosofica su chi e che cosa venga salvato.

Adrian Attard propone la sua sintesi mariana nel contributo «Maria persona relazionale: icona dell'antropologia trinitaria» (157-198). Lo *status quaestionis* nelle ricerche di mariologia manifesta la centralità della categoria di relazione che l'autore considera come il costitutivo formale dell'ontologia della persona e principio co-costitutivo insieme alla sostanza. Dal punto di vista teologico, Pierre de Bérulle e Luigi Maria Grignion de Montfort offrono una riflessione sulla relazione con Dio Trinità, essenziale in Maria. La relazione con la Trinità si può considerare da un lato a partire dall'inabitazione trinitaria e dall'altro a partire dall'essere di Maria icona della Trinità: Maria riflette la sollecitudine del Padre, è esistenzialmente risposta (*Antwort*) alla Parola (*Wort*) ed è modello di santificazione appropriata allo Spirito. La relazionalità di Maria può essere interpretata come un invito a un metodo teologico anche nel dialogo ecumenico, come dimostrato per esempio nel gruppo di Dombes.

Il contributo di Emilio J. Martínez González su Teresa di Gesù pone la domanda su come trasmettere l'esperienza e la parola di Teresa (199-235). Per rispondere alla domanda l'autore introduce agli studi teresiani ed evidenzia in primo luogo la ricerca storica sull'origine giudeo-conversa e sulla sua identità femminile, poi le numerose ricerche filologiche sulla scrittura teresiana e infine un riferimento agli strumenti disponibili in rete. La proposta di un programma d'insegnamento riarticola questi elementi, insistendo sulla collocazione storica della vita di Teresa nel suo tempo, l'opera scritta, insieme all'attività di Teresa come scrittrice, la presentazione di alcuni temi teresiani fondamentali e un invito alla lettura.

Concludiamo il percorso attraverso la specializzazione di teologia spirituale con François-Marie Léthel, anche lui emerito in questo anno

accademico dopo aver segnato l'insegnamento nella Facoltà dagli anni '80 con la sua conoscenza e il suo amore per Teresa di Gesù Bambino e il suo apporto alla teologia dei santi. Il contributo qui presentato si intitola «Dio e l'uomo in Cristo Gesù Via, Verità e Vita. La sintesi teologica di Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa» (237-270). Offre il frutto della propria ricerca in una sintesi degli scritti di Teresa di Lisieux dal punto di vista teologico. Se la teologia dei santi comprende due aspetti, cioè la *scientia fidei* e la *scientia amoris*, Teresa rappresenta quest'ultima mettendo al centro l'amore di Cristo, che l'autore dispiega secondo quattro prospettive: cristologica, pneumatologica, antropologica ed ecclesiologica. Attraverso queste prospettive si manifesta ciò che Teresa tematizza nell'epilogo del *Manoscritto C*, commentando il *Cantico dei Cantici*: «Attirami, noi correremo all'effluvio dei tuoi profumi» (Ct 1,3).

Per finire: una buona notizia! La diffusione *online* della rivista sarà assicurata ormai dalla casa editrice Brepols, mentre le Edizioni OCD ne assumeranno l'*editing*, la stampa e la distribuzione. Con l'introduzione della versione *online* nascono due nuovi tipi di abbonamento: la versione *online only* e la versione *online + stampata*². Questi abbonamenti verranno gestiti direttamente da Brepols, mentre l'abbonamento già esistente con la versione soltanto stampata sarà gestita dalle Edizioni OCD. Le informazioni sui diversi tipi di abbonamento sono sintetizzate alla fine di questo numero.

CHRISTOF BETSCHART, OCD

² Sito della rivista *online*: <https://www.brepolsonline.net/loi/ter>. Contatto per gli abbonamenti: Brepols Publishers, Begijnhof 67, 2300 Turnhout (Belgio); telefono: +32 (14) 44.80.30; fax: +32 (14) 42.89.19; e-mail: periodicals@brepols.net.

Presentazione della teologia spirituale nella Pontificia Facoltà Teologica “Teresianum”*

Percorso teologico spirituale: spunto epistemologico

Il Pontificio Istituto di Spiritualità offre la specializzazione in **Teologia spirituale**. Essa è intesa come una disciplina teologica che studia l'esperienza (*vivencia*) della vita trinitaria effusa dallo Spirito Santo nel cuore della persona umana. Questa vita ha un impatto tale da suscitare nell'uomo un processo di trasformazione che porta a vivere sempre più di Cristo e in Cristo un'esistenza volta al raggiungimento della pienezza rivelata. Perciò, la spiritualità racchiude un forte aspetto evangelizzatore, una partecipazione alla missione profetica della Chiesa da approfondire. Alle consuete fonti della Teologia viene associata l'esperienza vissuta della santità in tutte le forme di vita, nella cornice della Tradizione e delle grandi figure del Carmelo, con un'ampia apertura interdisciplinare.

Sono cinque gli aspetti da tenere in conto nell'**epistemologia propria** di questa scienza teologica.

1. **Il progetto di Spiritualità è una parte della Teologia.** Vale a dire che si svolge nell'ascolto del *Logos* di Dio che parla rivelandosi e comunicando se stesso (DV 2) in vari modi. Questi modi trovano la loro unificazione nel Verbo fatto uomo, morto, risorto e glorificato, ma sempre attuale nella voce della Tradizione viva della Chiesa,

* Cf. <http://www.teresianum.net/specializzazione-in-teologia-spirituale/presentazione-specializzazione-ts/>

grazie alla guida dello Spirito del Risorto che conduce alla verità tutta intera (cf. Gv 16,13). Perciò il *logos* umano della Teologia spirituale riveste uno *status responsionis* dello spirito umano che guarda profondamente il mistero di Dio offertosi nel vissuto umano, impegna l'intelligenza nel processo di conoscenza sempre aperta a tutte le luci posteriori alla comprensione raggiunta, trascina gli altri nella lode in Cristo nel quale si realizza una razionalità di unione tra Dio e l'uomo, e annuncia all'umanità il vissuto con Dio quale verità sapienziale per la vita del mondo.

2. **L'oggetto della disciplina** è la Spiritualità intesa come vita trinitaria effusa dallo Spirito Santo nell'interiorità profonda della persona umana. "Interiorità" s'intende nel senso del costitutivo fondamentale dell'uomo, dove questi è investito dalla presenza del Dio vivente, in modo da esperirne il cuore ardente, dal quale scaturiscono frutti di comunione nelle relazioni ecclesiali e sociali. Con ciò, la Teologia spirituale è una disciplina che accompagna la peregrinazione credente affinché il camminare dell'umanità sia percepito come realtà d'unione di stampo sponsale (costanza dell'unione nell'alterità), che rimane asintotica, ma la cui realtà è sempre offerta nel divino Mediatore, il Figlio di Dio in cui l'umano e il divino sigillano l'unità e la comunione di vita.
3. La Teologia spirituale è **una disciplina propria, pratica, vicina all'Antropologia cristiana**. Accompagna e aiuta a discernere le vie dell'uomo libero che accoglie l'offerta di Dio, vi acconsente, e se ne appropria *rimanendo* nell'unione umano-divina come *dimora* imprescindibile della verità dell'uomo incamminato verso la santità. Da qui, trasformazione e crescita della vita spirituale risultano un cammino della libertà permeata dalla grazia, per configurare permanentemente una personalità dell'uomo capace di sforzarsi in modo continuo e lottare contro tutto ciò che tende a dividere e pertanto a deviare o allontanare l'uomo dalla via dell'unione che conduce alla *communio sanctorum*.
4. **Il compito della Teologia spirituale** si svolge *sub ratione unionis*. Da qui il costruito si articola sempre col donato, cioè il dono della sapienza. Ciò fa sì che il teologo della Spiritualità metta in moto una gnoseologia specifica dell'*intellectus fidei*, ispirata a santa Teresa d'Avila (cf. *Vita*, 17,5; 18,8) e attenta alle esortazioni del Magistero

recente della Chiesa: vivere la grazia (aspetto fenomenico), comprendere e discernere di quale grazia si tratta (aspetto cognitivo), condividere con gli altri un così grande bene (aspetto mistagogico e testimoniale), saper annunciare il mistero dell'esistenza in unione con Dio (aspetto evangelizzatore).

5. **Il sapere spirituale si dispiega nella comunione.** Essa copre tutte le fasi del sapere e della comunicazione spirituale. Anzitutto, la comunione ecclesiale nella comunità di ascolto in forma di ricezione, custodia e interpretazione autentica della Parola; nello stesso tempo, comunità di risposta nell'obbedienza della fede. Poi, nella comunità di vita resa comunità di discepolato e di missione, man mano che si vive quella comunione profonda fondata sull'esperienza della presenza del Risorto (cf. Mt 18,20). Nella prospettiva didattica del "Teresianum", i suddetti livelli di comunità-comunione creano l'amicizia di quanti camminano insieme in compagnia di Cristo (Teresa d'Avila, *Vita*, 16,7), in *carità intellettuale* (A. Rosmini, Paolo VI), per costituire una *comunità di apprendimento* tra Docenti e Studenti.

Metodi

Nel quadro del metodo segnatamente teologico, gli approcci possono essere diversificati e incrociati, purché appaiano i quattro presupposti seguenti:

- il carattere teologico fondamentale;
- la costruzione della persona umana che cresce ancorata in un dinamismo divino-umano;
- la dimensione pastorale e mistagogica;
- la dinamica comunitaria.

Tra gli approcci, ne segnaliamo quattro in ordine di preferenza:

- *l'approccio esegetico ed ermeneutico* richiesto dall'uso delle fonti, dalla decodificazione dei linguaggi e dalla loro interpretazione;
- *l'approccio sistematico* richiesto dall'atto di comunicare la Teologia spirituale per disegnare un percorso di iniziazione alla sapienza teologico-spirituale;
- *l'approccio integrativo* richiesto dall'interdisciplinarietà;

- *l'approccio fenomenologico*, che consiste nel partire dalle cose stesse, cioè l'avvicinarsi al tema affrontato dal punto di vista del suo apparire fino alla depurazione di tutti gli involucri circostanziali, per accoglierne la consistenza propria.

La specializzazione in Teologia spirituale è destinata agli Studenti che, terminati gli studi teologici del Ciclo Istituzionale, desiderano conseguire i gradi:

- a) di **Licenza in Teologia spirituale**;
- b) di **Dottorato in Teologia spirituale**.